

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 17 N. 167 - DICEMBRE 2024



VARCARE LA SOGLIA DEL RINNOVAMENTO

Nella sera del 24 dicembre il Santo Padre Francesco aprirà la Porta Santa in Vaticano, inaugurando il Giubileo 2025. Un segno di speranza che si staglia nel buio dei nostri tempi, un invito a varcare una soglia di rinnovamento spirituale e umano. Il Natale di quest'anno assume così un significato ancora più profondo: non solo celebrazione della nascita di Cristo, ma anche preludio a un tempo straordinario di grazia. Nel bambino di Betlemme, l'Infinito si fa finito, l'Eterno entra nel tempo, il Creatore si fa creatura. Una logica paradossale che rivela il valore inestimabile della nostra umanità.

In un'epoca segnata da conflitti apparentemente insanabili, fratture sociali sempre più ampie e un'arroganza dell'uomo che minaccia il futuro del pianeta, il messaggio del Natale ci ricorda che è proprio nella nostra umanità condivisa che incontriamo il divino. Non in fughe illusorie verso realtà virtuali o in un individualismo esasperato, ma nella trama quotidiana delle relazioni, nelle fragilità accolte e condivise, nei gesti di cura reciproca.

Un esempio luminoso di come abitare l'uma-

no con lo spirito del Vangelo ci viene offerto da don Giovanni Merlini (1795-1873), fervente Missionario del Preziosissimo Sangue che ha operato ad Albano e sarà proclamato Beato il prossimo 12 gennaio. Il suo motto «La rivoluzione più potente non è quella delle armi, ma quella dei cuori» risuona come un programma di vita per il nostro tempo. Anche noi abbiamo bisogno di questa rivoluzione silenziosa, nella consapevolezza che ogni autentico cambiamento sociale può nascere solo da un profondo rinnovamento interiore.

Il Giubileo che ci sta davanti ci invita dunque a diventare protagonisti di quella rivoluzione della tenerezza di cui il nostro mondo ha urgente bisogno, annunciando la speranza che è Cristo e compiendo opere di giustizia, carità e perdono. Nel Bambino di Betlemme ci è detto che nessuna situazione umana è estranea a Dio, che in Gesù ha scelto di condividere fino in fondo la nostra condizione per trasformarla dall'interno. Buon Natale e buon Anno Giubilare!

✠ Vincenzo Viva, Vescovo di Albano



CONOSCERE LA BIBBIA 2

PUBBLICITÀ 3



MILLEFLASH 4

PUBBLIREDAZIONALE 5



GIUBILEO DELLA SPERANZA 6

LE DATE IMPORTANTI 7



IMPARARE AD ASCOLTARE 8

DILEXIT NOS 9

"DON DANTE" 10



ANTROPOLOGIA DEL SACRO 11



APPUNTAMENTI 12

CONOSCERE LA BIBBIA

la proposta del Settore Apostolato Biblico in occasione della domenica della Parola di Dio

In occasione della Domenica della Parola di Dio, il Settore Apostolato biblico propone la prima Rassegna biblica. L'evento, in collaborazione con il Liceo Pascal, si svolgerà, dalle 15 alle 21, il 26 gennaio prossimo presso lo stesso Liceo Pascal, a Pomezia. La Rassegna si propone come occasione culturale e spirituale per conoscere la Bibbia nei suoi risvolti letterari, filosofici, artistici, musicali, teologici e culturali, ed è rivolta a tutti quelli che, con curiosità, vogliono accostarsi al testo della Scrittura e ai riflessi che la Bibbia continua a generare nell'orizzonte culturale attuale. Si alterneranno diverse attività per bambini, ragazzi, giovani e adulti. Saranno proposti specifici laboratori per la formazione biblica di catechisti e opera-



tori pastorali. Dal 13 gennaio, inoltre, sarà possibile visitare un'apposita pagina sul sito www.catechistico-diocesidialbano.com (o tramite il QR Code in pagina), per conoscere orari e contenuti di ogni attività. L'appuntamento con la Scrittura proseguirà poi nei giorni 29 gennaio, 5 e 12 febbraio con il Cammino biblico diocesano che, nell'anno giubilare, avrà come riferimento il

libro di Giona. Le tre serate, per facilitare la partecipazione, si svolgeranno, nelle stesse giornate, nelle tre zone della diocesi: Genzano, parrocchia Ss. Salvatore, alle 19; Anzio, parrocchia Santa Teresa, alle 19; Aprilia, parrocchia Maria Madre della Chiesa, alle 21.

Marco Manco

SPESA SOLIDALE

A Genzano un emporio frutto di collaborazioni virtuose

Domenica 22 dicembre sarà inaugurato il Centro Servizi Caritas Diocesana Zona Colli, presso la parrocchia Ss. Salvatore a Genzano, nell'ambito del progetto "Spesa Solidale". La giornata inizierà con la Messa presieduta dal vescovo Vincenzo Viva, seguita dalla benedizione e inaugurazione ufficiale dei locali.



Questo progetto, nato dalla collaborazione tra le Caritas parrocchiali del vicariato di Ariccia e la Caritas diocesana, rappresenta una risposta concreta alle crescenti difficoltà economiche e sociali. Alla cerimonia, arricchita da un pranzo per i poveri, parteciperanno il vescovo, le autorità locali e numerosi volontari. Il Centro offre già sostegno alimentare e un percorso relazionale che mira a restituire autonomia ai beneficiari, attraverso l'impegno di circa 40 volontari. È un luogo di incontro e crescita, dove la povertà non è vista come stigma, ma come occasione per costruire legami. Solo nel primo mese di attività, il Centro ha supportato 114 famiglie, distribuendo beni per un valore di circa 8.000 euro. I prodotti provengono dal Banco Alimentare e da donazioni di aziende locali. Questo progetto dimostra come la collaborazione tra enti, scuole e cittadini possa generare un cambiamento tangibile. L'inaugurazione rappresenta un segno di speranza e una testimonianza concreta dell'impegno della Caritas e delle comunità parrocchiali per un futuro più giusto e solidale.

Marco Guadagnino

BUONA AMMINISTRAZIONE

Ad Ariccia il primo incontro di formazione per i sacerdoti

Il 28 novembre scorso, presso la casa Divin Maestro di Ariccia, si è tenuto il primo incontro di formazione permanente per il clero. Si è affrontato il tema della "responsabilità amministrativa e gestionale delle parrocchie e degli Enti Ecclesiali": un argomento molto sentito dai sacerdoti, particolarmente dai parroci che, operando in un mondo in continua evoluzione, necessitano di una specifica



preparazione per la gestione dei rapporti tra la parrocchia e le Pubbliche amministrazioni, comprese le agenzie fiscali. L'incontro è stato guidato da don Lorenzo Simonelli dell'arcidiocesi di Milano, esperto sulle questioni amministrative parrocchiali, che ha affrontato alcuni temi "base" illustrando, in primo luogo, l'importanza del bilancio parrocchiale e della corretta tenuta della contabilità annuale. Si è poi soffermato sulla concessione in uso a terzi di spazi e aree parrocchiali e sulla gestione dei rapporti con i collaboratori. L'incontro ha rappresentato un punto di partenza, anche perché la gestione amministrativa della parrocchia deve coinvolgere sempre più i laici e i membri dei consigli parrocchiali degli affari economici. Su impulso del vescovo Viva, per proseguire la formazione dei sacerdoti e dei laici impegnati, è in programma una serie di incontri vicariali di cui, a breve, saranno resi noti il calendario ed i programmi.

Nicola Martucci

CHE IMPORTANZA DAI
A CHI TI SOSTIENE
NELLA FEDE?

**La Chiesa Cattolica è casa, è famiglia,
è comunità di fede. Per te, con te.**
Offre luoghi e momenti a chi cerca
la presenza di Dio.

**CHIESA
CATTOLICA
ITALIANA**

**NELLE NOSTRE VITE,
OGNI GIORNO.**

milleflash

Testimoni di speranza: don Patricello a Ciampino



Sul tema "Testimone di speranza", sabato 30 novembre, la comunità della parrocchia del Sacro Cuore a Ciampino, ha incontrato padre Maurizio Patriciello, parroco a San Paolo Apostolo, al Parco verde di Caivano, in provincia di Napoli, sacerdote in prima linea sui temi della legalità, della tutela ambientale e del contrasto alla criminalità organizzata. Oltre 400 partecipanti, tra cui anche la sindaca di Ciampino, Emanuela Colella, hanno partecipato alla catechesi per le famiglie. Al termine dell'incontro padre Maurizio Patriciello ha celebrato la Messa «L'incontro con don Maurizio Patriciello – ha detto don Donato Dota, Cancelliere vescovile e vicario parrocchiale nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù – è stato per la comunità di Ciampino occasione propizia per ridestare nella coscienza collettiva il desiderio di operare il bene».

Rivedremo Gesù: il nuovo libro di Aldo Onorati

Si intitola "Rivedremo Gesù nelle catacombe" (Paolo Loffredo Editore) l'ultimo libro di Aldo Onorati, scrittore, poeta e studioso, autore di opere di narrativa e critica dantesca tradotte in molte lingue nel mondo, con diverse collaborazioni giornalistiche, tra cui quelle con L'Osservatore Romano, Avvenire, Il Popolo e Il Giornale d'Italia. «Aldo Onorati – scrive nell'introduzione Fabio Pierangeli, docente dell'Università Tor Vergata – è un uomo che china il capo al sacro e al Mistero: credo che questa espressione possa riassumere lo svolgimento del suo ultimo libro, qualcosa di più di una narrazione biografica. Rappresenta un diario contro diario, un corpo a corpo, violento e delicato, mai sprezzante, con Gesù e su quello che su Gesù è stato scritto».

La messa di Natale al Regina Apostolorum



Lunedì 16 dicembre, quale preziosa occasione di incontro e preghiera nel tempo di Avvento e, in particolare, in preparazione al Natale, il vescovo Vincenzo Viva ha celebrato una Messa presso l'ospedale Regina apostolorum di Albano. Alla celebrazione eucaristica hanno partecipato i dirigenti, i medici, gli operatori sanitari, i dipendenti e alcuni degenti della struttura ospedaliera, insieme a don Michael Romero, direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della salute, da poche settimane nuovo cappellano del Regina apostolorum.

L'ospedale, operativo dal 1960 e accreditato presso il Servizio sanitario nazionale, fa parte del gruppo Lifenet Healthcare ed è dotato di 194 posti letto con 250 dipendenti.

La lettera di don Gian Franco Poli alle comunità religiose

Per vivere in ogni comunità religiosa l'attesa della nascita di Gesù, prima, e il tempo del Giubileo, poi, animati dalla virtù della speranza, il Vicario episcopale per la Vita consacrata, don Gian Franco Poli ha scritto alle comunità religiose della diocesi di Albano. Il tema scelto è stato "Pellegrini di speranza, ma soprattutto discepoli-missionari che vanno a raccontare che Cristo è vivo e vale la pena di conoscerlo" e per accompagnare il percorso è stata suggerita la lettura dell'enciclica "Dilexit nos" di Francesco. «In queste quattro domeniche di Avvento – ha scritto don Gian Franco Poli – meditiamo e in ogni comunità religiosa sforziamoci a trovare e a riconoscere un'altra strada, quella di un mondo, come lo definisce il Papa, che sembra aver perso il cuore». Un percorso che può essere affrontato alla luce dell'enciclica "Dilexit nos" di Francesco.

Il pranzo di natale della Caritas Diocesana



Martedì 17 dicembre, il vescovo di Albano Vincenzo Viva ha partecipato ad Anzio al pranzo di Natale e scambio di doni, organizzato dalla Caritas della diocesi di Albano, insieme ai volontari e gli operatori Caritas e agli utenti del centro di ascolto polifunzionale "Il Crocicchio" e del centro di accoglienza "Don Orione".

Tra le oltre 120 persone presenti al pranzo, che si è svolto nella Fattoria "Riparo", anche il direttore della Caritas diocesana, Alessio Rossi, e una delegazione di cattolici americani di origine vietnamita, a cui gli assistiti della Caritas hanno donato un quadro raffigurante due mani giunte, simbolo di fraternità e amicizia. Prima di porgere il proprio dono ai convenuti, il vescovo Viva ha presentato un video illustrativo delle attività missionarie della Chiesa di Albano in Sierra Leone e di quelle della Caritas sul territorio.

Nuove nomine per le strutture sanitarie del territorio

Il vescovo Vincenzo Viva ha stabilito nuove nomine riguardanti uffici nelle strutture sanitarie del territorio. Padre Charles Gbetognon Ahouandjou è il nuovo cappellano dell'Ospedale dei Castelli, mentre presso il "Regina Apostolorum" di Albano, nuovo cappellano è Michael Romero. Quest'ultimo ha lasciato il servizio all'ospedale "Riuniti di Anzio e Nettuno", sostituito da padre Pablo Lorenzo Costantino, prima collaboratore pastorale del Santuario Santa Maria delle Grazie e Santa Maria Goretti, in Nettuno. Padre Márcio Santos de Souza è stato invece nominato collaboratore pastorale dello stesso Santuario di Nettuno. Infine, la Cappellania della struttura ospedaliera "Casa di Cura Città di Aprilia" è stata affidata alla cura dei sacerdoti della parrocchia "Santa Maria della Speranza", in località Fossignano ad Aprilia.

AL VIA LA CAMPAGNA DELLA CHIESA CATTOLICA

I suoi mille volti negli spot in onda su tv, radio, web, social e stampa

Un viaggio emozionale tra i mille volti della "Chiesa in uscita", una comunità di fede con le porte aperte a quanti sono in cerca del senso della vita e sempre al fianco dei più fragili. È la nuova campagna istituzionale della Cei che racconta una presenza fatta di piccoli gesti, di mani tese, di momenti di conforto che trasformano le difficoltà in speranza. Come una casa accogliente, una famiglia che unisce, una comunità che ascolta, la Chiesa risponde alle domande di chi ha bisogno di sostegno e di un punto di riferimento. La campagna si articola attorno ad alcune domande - quanto è importante per te chi ti sostiene nella fede? Che valore dai a chi aiuta ad imparare un mestiere o porta speranza ai dimenticati? - e ricorda l'impegno quotidiano dei sacerdoti e delle comunità loro affidate, attraverso immagini vive e autentiche di bambini, giovani, famiglie e anziani. L'azione visibile della Chiesa cattolica è un'opera corale per accompagnare la crescita umana e spirituale di ogni persona, senza smettere di offrire sostegno ai più vulnerabili.

"Nell'Italia di oggi, se non ci fosse la Chiesa con la sua rete solidale e il lavoro straordinario svolto da migliaia di volontari, ci sarebbe un vuoto enorme. Con la campagna - spiega il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico



alla Cei, Massimo Monzio Compagnoni - vogliamo raccontare il valore tangibile di questa presenza nella vita di tante persone, cattoliche e non". Ideata e prodotta da Casta Diva Group la campagna, on air dal 1° dicembre fino a fine gennaio 2025, si snoda tra tv, radio, web, social e stampa. Gli spot raccontano una Chiesa vicina ogni giorno attraverso cinque esempi concreti: ascolto, che si traduce nella capacità di accogliere ogni voce, soprattutto quelle inascoltate; fede, che illumina il cammino di chi è alla ricerca di Dio e di significato; lavoro, che diventa impegno per offrire strumenti e opportunità a chi è in cerca di un futuro migliore; speranza ai dimenticati, che si concretizza in una mano tesa a chi si sente escluso o emarginato; ponte tra le generazioni, che valorizza il dialogo tra giovani e anziani

come ricchezza e crescita per tutta la comunità. Non solo tv, ma anche radio, digital e carta stampata, con uscite pianificate su testate cattoliche e generaliste, pensate per stimolare una riflessione profonda sui valori dell'ascolto e della condivisione. Per maggiori informazioni: www.8xmille.it e www.unitineldono.it

Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica

IL PRIMO BEATO DEL GIUBILEO

Nella Basilica di San Giovanni in Laterano la cerimonia di beatificazione del Venerabile Giovanni Merlini

Domenica 12 gennaio, in una celebrazione alle 11 presieduta dal cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, nell'Arcibasilica papale di San Giovanni in Laterano, a Roma, sarà beatificato il venerabile don Giovanni Merlini, sacerdote e moderatore generale dei Missionari del Preziosissimo Sangue, primo superiore della casa



Apertura del sepolcro e la traslazione dell'urna contenente i resti mortali di don Giovanni Merlini

della Congregazione ad Albano, fin dal 1821. Merlini sarà il primo Beato del Giubileo 2025. «La beatificazione di Giovanni Merlini - afferma il vescovo di Albano, Vincenzo Viva - è per noi un'opportunità preziosa per appropriarci della nostra stessa storia diocesana, poiché il nuovo Beato ha vissuto e operato moltissimo proprio sul nostro territorio. Allo stesso tempo possiamo guardare a lui per ispirare l'azione pastorale dei nostri giorni: per i sacerdoti di oggi, infatti, Merlini offre un concreto esempio di come poter coniugare una profonda spiritualità al pragmatismo pastorale, in un modello di leadership pastorale di cui ancora oggi vi è grande necessità». Inoltre, giovedì 12 dicembre, in vista della Beatificazione, nella chiesa di Santa Maria in Trivio a Roma, si è assistito all'apertura del sepolcro e all'accoglienza dell'urna con i resti morta-

li di don Merlini. L'evento è stato celebrato alla presenza del Vicario giudiziale del Tribunale diocesano di Roma con la sua équipe giuridica, della postulatrice, suor Nicla Spezzati, e dei membri della Postulazione, del Procuratore generale della congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue, di una rappresentanza della curia generale e regionale delle suore Adoratrici del Sangue di Cristo, del rettore della Chiesa, dei Missionari, del Seminario, di alcuni fedeli appartenenti alla Unione Sanguis Christi e del popolo di Dio. La celebrazione è stata presieduta da don Benedetto Labate, Direttore della Provincia Italiana dei Missionari del Preziosissimo Sangue. «Abbiamo vissuto questo evento - ha detto don Giovanni Francilia, vice provinciale della congregazione dei Missionari del Preziosissimo Sangue e presidente della Commissione per la beatificazione - come un momento di grande fede, di intenso affetto e profonda commozione per questo nostro grande uomo Santo che il Signore chiama con la beatificazione alla gloria degli altari».

Giovanni Salsano

IL GRANDE GIUBILEO DEL 20

LA FORZA DI GUARDARE AL FUTURO

La Bolla di indizione del prossimo Giubileo, la "Spes non confundit", consegnata da papa Francesco il 9 maggio scorso, durante i Vesperi dell'Ascensione, ha aperto ufficialmente la strada verso l'Anno Santo, con un preciso obiettivo: essere "Pellegrini di speranza". Un tempo, dunque, caratterizzato dalla speranza che non tramonta, quella in Dio, con al centro la conversione, dove vescovi, laici e religiosi camminano insieme. L'invito del Santo Padre non è uno slogan, ma un obiettivo da perseguire: «Ognuno – ha scritto Francesco in una lettera a monsignor Rino Fisichella per il Giubileo – riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante». L'augurio, contenuto anch'esso nella Bolla, è che possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza e ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato.

Siamo invitati a curare alcuni gesti dei "Pellegrini di speranza", come l'annuncio e la preparazione dell'Anno Santo, in particolare attraverso un'attenzione speciale del sacramento della Riconciliazione. Inoltre, siamo chiamati a cogliere gli otto segni giubilari di speranza indicati dal Santo Padre: il sogno di una pace per il mondo, con la fine di ogni guerra; un'alleanza sociale per la speranza, per custodire il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, soprattutto per i popoli toccati dalla denatalità, che è insieme causa e conseguenza della mancanza di speranza; l'attenzione in particolare per i detenuti, esseri umani spesso privati di speranza e dignità; le opere di misericordia verso i malati e i fragili; nutrire i sogni dei giovani, senza i quali il mondo non ha speranza; i migranti, gli esuli, i profughi e i rifugiati; la valorizzazione del tesoro che sono gli anziani, esperti sapienti della vita e, infine, i miliardi di poveri, scandalo insopportabile in un mondo ricco di risorse impiegate.

Il Giubileo è un'opportunità per rafforzare esperienze concrete, promuovere nuove iniziative di prossimità secondo i "segni dei tempi", rafforzare il mandato di essere testimoni dell'esperienza sinodale, ma soprattutto fare e far fare l'esperienza del "ri-nascere", come domanda Nicodemo nel Vangelo di Giovanni. Il "cambiare" ha sempre un costo altissimo per ognuno, poiché corrisponde alla volontà di vivere e non vegetare. Ci sono momenti particolarmente faticosi nella vita di ogni essere umano, ma non è accettabile il lasciarsi andare al fatalismo, è sempre meglio fare lo sforzo e il Giubileo è una sfida a concretizzare le parole di Giovanni: «Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto» (Gv 15, 7). Ma tutto potrà essere più semplice, se proviamo a coniugare i tre verbi che papa Francesco ha indicato per l'Anno Santo a riguardo della speranza: «riscoprire, annunciare e costruire».

Gian Franco Poli



UN EVENTO PER TUTTE L

Il 29 dicembre nella diocesi di Albano si aprirà il Giubileo 2025 con la solenne celebrazione che vedrà riunita l'intera chiesa locale presso le Catacombe di San Senatore. Con il vescovo Vincenzo Viva si inizierà il pellegrinaggio diocesano da questo luogo santo, che riporta alle origini della fede in questo territorio. Tutte le comunità parrocchiali si ritroveranno per le 16,30 alle catacombe, e dopo l'iniziale momento di preghiera all'interno delle stesse, ci si avvierà verso la Cattedrale di san Pancrazio dove alle 18 avrà luogo la solenne celebrazione di apertura dell'anno giubilare.

Il ritrovarsi insieme da ogni parte del territorio diocesano vuole significare la comunione dell'intero popolo santo di Dio che vive in Albano: nella comunione ci si apre al dono del Giubileo della speranza indetto dal Santo Padre Francesco. Insieme si compie il segno del pellegrinaggio giubilare. Non è una processione intesa come pubblica espressione di fede, ma piuttosto di un gesto antico che, come ha scritto il vescovo nel decreto per il Giubileo 2025: "È immagine del cammino del popolo di Dio dietro la croce di Nostro Signore, vera ancora di salvezza e speranza del mondo".

Il pellegrinaggio è dunque una efficace immagine di quello che è il nostro viaggio nella storia verso l'eternità. Camminiamo nel tempo segnati e condizionati dalle coordinate dello spazio e del tempo, con le fatiche e con le soste o con lo smarrimento anche della rotta, ma capaci tuttavia di fare memoria dell'inizio del cammino, mai dimenticando l'appro-



25: PELLEGRINI DI SPERANZA



E DIOCESI DEL MONDO



do ultimo: "da Dio veniamo e verso l'incontro con Lui siamo incamminati. Dall'Amore verso L'Amore". Il pellegrinaggio vissuto insieme con i fratelli e le sorelle riporta ciascuno alla necessità di compiere il santo viaggio della vita nella comunione, viaggiando in compagnia, "sinodalmente", capaci da una parte di offrire se stessi nella fraternità per sostenere i passi deboli e per rialzare il fratello che cade, e dall'altra parte trovare conforto nella propria debolezza.

Il Giubileo 2025 è un tempo propizio per rinnovare la consapevolezza dell'amore misericordioso del Padre che invita ancora una volta a introdursi attraverso la porta che è Gesù sulle strade buone della vita.

Ciascuno è invitato a vivere il Giubileo alla luce della virtù della speranza. La speranza dà energie sempre nuove per muoversi verso gli orizzonti della carità e della giustizia. È certamente utile soffermarsi sulle indicazioni che il Santo Padre ha dato con la Bolla di indizione del Giubileo. La speranza cristiana non è un generico ottimismo riguardo al futuro, una sorta di augurio che cose vadano bene o meglio rispetto al presente. La speranza si fonda sulla certezza che Dio è Padre che accompagna e sostiene il cammino dei suoi figli impegnati sulle vie del Vangelo. La speranza non sottrae le persone dai propri impegni, ma dà luce e forza per le decisioni e le vie del bene da compiere e da vivere.

La Speranza cammina sempre, prendendole per mano, con le virtù sue sorelle: la fede e la carità.

Franco Marando

LE DATE DEGLI EVENTI GIUBILARI

Il prossimo 24 dicembre il Santo Padre aprirà solennemente il Giubileo ordinario del 2025. Sarà un'occasione preziosa per tutta la Chiesa di attingere a quel tesoro di Grazia che il Signore le ha lasciato. Per questo motivo, insieme a tutte le chiese sparse nel mondo, mentre papa Francesco aprirà la porta santa della Cattedrale di Roma, la Basilica di San Giovanni in Laterano, anche nella Cattedrale di Albano una solenne Celebrazione eucaristica stazionale – domenica 29 dicembre – darà il via alle celebrazioni dell'Anno Santo, radunando tutti i fedeli della diocesi, intorno al suo pastore e al presbiterio, invocando quei doni celesti che, mai, Dio fa mancare alla sua Chiesa.

Molte saranno le occasioni, durante l'anno, per lucrare l'indulgenza plenaria per sé o per un defunto, ma anche per celebrare momenti di ristoro spirituale, in particolare il sacramento della Riconciliazione. Tra i segni più importanti di questo anno è previsto un pellegrinaggio giubilare diocesano presso la Basilica papale di Santa Maria Maggiore, il 22 marzo 2025, che sarà anticipato da alcune celebrazioni vicariati nelle Chiese Giubilarie della diocesi, per predisporre il cuore a vivere al meglio questi momenti di grazia.

Il 23 marzo, poi, in occasione della Quaresima, come segno giubilare, sarà proposta una colletta straordinaria per un progetto missionario-caritativo per la Chiesa di Make-ni in Sierra Leone, così come è stato pensato un momento penitenziale, il 16 ottobre prossimo, sulle orme di Santa Maria Goretti, per chiedere perdono per le tante vittime innocenti, per le vittime di abusi e per le donne che hanno subito violenza.

Il Comitato centrale per il giubileo ha, inoltre, organizzato moltissimi eventi, che possono essere controllati nell'App predisposta dal Dicastero, che è possibile scaricare sui propri dispositivi mobili e che permetterà di vivere tutti questi momenti per conto proprio o in gruppo. Tra i molti eventi si segnalano quelli che vedranno impegnata anche la diocesi di Albano: Giubileo dei Diaconi (21-23 febbraio), Giubileo del Volontariato (8-9 marzo), 24 ore per il Signore (28 marzo), Giubileo degli ammalati (5-6 aprile), Giubileo degli adolescenti (25-27 aprile), Giubileo dei disabili (28-30 aprile), Giubileo delle Confraternite (16-18 maggio), Giubileo dei Bambini (24-25 maggio), Giubileo delle Famiglie (30 maggio - 1 giugno), Giubileo dei Movimenti, delle Associazioni e delle nuove comunità (7-8 giugno), Giubileo dello sport (14-15 giugno), Giubileo dei Seminaristi (23-24 giugno), Giubileo dei Vescovi (25 giugno), Giubileo dei Sacerdoti (25-27 giugno), Giubileo dei giovani (28 luglio - 3 agosto); Giubileo dei Catechisti (26-28 settembre), Giubileo dei Migranti (5 ottobre), Giubileo della Vita Consacrata (8-9 ottobre), Giubileo del mondo missionario (18-19 ottobre), Giubileo del mondo educativo (30 ottobre - 2 novembre), Giubileo dei Poveri (16 novembre) e Giubileo dei cori e delle corali (22-23 novembre).

Per partecipare a questi eventi sarà possibile contattare la parrocchia di appartenenza o la curia diocesana.

Alessandro Saputo

ASCOLTARE, ACCOMPAGNARE, SERVIRE

A Torvaianica l'incontro di formazione della caritas diocesana sull'inclusione delle persone LGBT+

Venerdì 6 dicembre, presso il teatro della parrocchia Beata Vergine Immacolata di Torvaianica, si è svolto l'incontro "La Caritas e l'inclusione delle persone LGBT+", un evento che ha unito riflessione, testimonianza e dialogo. Promosso dalla Caritas diocesana di Albano, il convegno ha segnato un momento di grande partecipazione e coinvolgimento, confermando l'importanza di aprire spazi di accoglienza e confronto nella comunità ecclesiale. Ad aprire l'incontro, moderato da don Alessandro Paone direttore dell'ufficio per le Comunicazioni sociali, è stato il vescovo Vincenzo Viva, che ha ribadito il valore di una Chiesa che sa ascoltare e servire tutti, senza esclusioni: «Nessuno – ha affermato – deve sentirsi sbagliato o estraneo, non ci sono figli di serie A e di serie B. La Chiesa deve essere uno spazio sicuro, capace di andare incontro a ogni persona e di accompagnarla nel suo cammino». L'incontro ha tenuto insieme lo sguardo scientifico e quello pastorale. Chiara D'Urbano, psicologa e psicoterapeuta, ha offerto una riflessione sull'omosessualità dal punto di vista scientifico e umano, sottolineando come sia fondamentale comprendere che le persone LGBT+ vivono una dimensione di



minoranza, che richiede attenzione e rispetto, e l'importanza del linguaggio. Dal punto di vista pastorale, padre Pino Piva SJ ha evidenziato la necessità di una pastorale integrata, non ghettizzante, in cui «Accompagnare significa abbattere muri, non creare nicchie». Don Paolo Salvini, vicedirettore della Caritas di Roma, ha invece condiviso i primi passi di un laboratorio di inclusione avviato nella capitale: «Il nostro

obiettivo – ha detto – è stato chiederci come possiamo essere un luogo autentico di ascolto e servizio per le persone LGBT+. Per farlo, è stato necessario partire dalle loro storie, che ci hanno insegnato quanto sia importante vivere apertamente e con dignità all'interno della comunità».

Un momento particolarmente intenso è stato quello delle testimonianze, come quelle di Laura, Marcella e Daisy che hanno condiviso i loro percorsi di riscatto e la dignità ritrovata, sottolineando l'aiuto di don Andrea Conocchia, da anni impegnato in un instancabile lavoro di ascolto e accompagnamento. L'incontro si è concluso con le parole di ringraziamento di Alessio Rossi, direttore della Caritas di Albano.

Marco Guadagnino

UN TEMPO SPECIALE PER VIVERE LA CARITÀ

Alcune iniziative caritative nel territorio della nostra diocesi

Il tempo dell'Avvento è stato il tempo della carità in numerose parrocchie della diocesi di Albano. Nel Vicariato territoriale di Pomezia e Ardea, ad esempio, la parrocchia Beata Vergine Immacolata, a Torvaianica, ha ospitato il primo dicembre un pranzo con oltre ottanta tra persone indigenti, senza tetto e ospiti delle strutture di accoglienza, in collaborazione con la Caritas diocesana, gruppi Scout, Croce rossa e volontari della Caritas parrocchiale. Iniziativa che si rinnoverà sabato 21 dicembre. Nella parrocchia di San Benedetto Abate, a Pomezia, domenica 15 dicembre si è svolto il tradizionale "Charity day", una giornata a cura dei giovani della comunità, con animazione e iniziative di sostegno alla Caritas parrocchiale. Attraverso un'associazione nel territorio, inoltre, sono stati offerti buoni benzina a una famiglia con bambini con disabilità, per sostenere gli spostamenti verso l'ospedale di Latina più volte alla settimana. Nella vicina San Bonifacio, invece, si è scelto di mantenere attiva la distribuzione anche nelle feste e arricchire il pacco settimanale con un pollo, cotto e condito per chi non può cucinare. Nella parrocchia Regina Mundi, a Torvaianica Alta, per aiuta-



re le famiglie bisognose sono stati organizzati una raccolta alimentare sotto l'albero di Natale e un concerto a cura dei bambini della catechesi, dei ragazzi della cresima e del coro parrocchiale, mentre domenica 22 dicembre ci sarà una festa per tutta la comunità.

Ad Ardea, i giovani della parrocchia di Santa Caterina da Siena, alla Castagnetta, durante le vacanze, faranno visita alla casa famiglia "Mater Amabilis" di Lido dei Pini portando beni di prima necessità e doni ai bambini.

Nel Vicariato di Nettuno, a san Giacomo c'è stata tutte le domeniche di Avvento una raccolta di generi di prima necessità ed è stato aperto un centro d'ascolto e servizio per anziani soli e CAF. Anche al Sacratissimo Cuore una raccolta in chiesa di alimenti è andata a beneficio di persone e famiglie indigenti. Infine, nella parrocchia dello Spirito Santo, ad Aprilia, nel pomeriggio di sabato 7 dicembre la comunità ha vissuto una festa di Natale che ha coinvolto giovani, catechisti, ministranti, coro parrocchiale, Scout e operatori della Caritas, raccogliendo anche fondi per le famiglie più bisognose del quartiere.

Valentina Lucidi

L'AMORE INCARNATO DI DIO

A Ciampino la presentazione dell'enciclica *Dilexit nos*

Si è svolto nel pomeriggio di domenica 15 dicembre, presso la parrocchia del Sacro Cuore di Ciampino, un evento dedicato alla presentazione dell'enciclica "Dilexit Nos" di papa Francesco. L'incontro, che ha visto la partecipazione di un pubblico attento e numeroso, ha offerto una profonda riflessione sul messaggio spirituale e teologico del documento, con interventi di figure di rilievo nel panorama accademico e religioso.



Relatori d'eccezione sono stati Massimo Borghesi, noto filosofo e docente universitario, e padre Ottavio De Bertolis, gesuita e cultore della spiritualità del Sacro Cuore, che hanno guidato i presenti in un percorso di approfondimento e di lettura critica dell'enciclica. Borghesi ha sottolineato l'importanza di *Dilexit Nos* nel contesto attuale, evidenziando il suo richiamo all'amore incarnato di Dio come fondamento della vita cristiana e della missione della Chiesa. Attraverso un'analisi filosofica e teologica, ha evidenziato come il testo risponda alle sfide culturali contemporanee, di una società che vive nell'opposizione tra razionalismo capitalista ed emotività effimera, e il Cuore di Cristo rappresenti l'unica

salvezza per l'uomo in balia di venti tumultuosi.

A seguire, padre De Bertolis ha approfondito il tema dell'amore divino, cuore pulsante dell'enciclica, soffermandosi sugli aspetti spirituali e biblici che ne emergono. Con il suo stile incisivo e vivace, ha invitato i partecipanti a riscoprire la centralità della spiritualità del Cuore di Cristo come fondamento della vita cristiana, indicando alcune "vie pratiche" che con-

sentono di entrare e conoscere quella ampiezza, lunghezza, altezza e profondità proprie dell'amore trafitto di Cristo.

A conclusione dell'evento, il vescovo Vincenzo Viva ha ringraziato i relatori, evidenziando come "Dilexit Nos" rappresenti un appello urgente alla comunità ecclesiale a vivere l'amore di Cristo come testimonianza autentica e gioiosa nel mondo di oggi.

L'incontro ha rappresentato un'occasione significativa di condivisione e crescita spirituale per la comunità di Ciampino e per tutti i partecipanti, confermando l'importanza di momenti di dialogo e approfondimento come questi nella vita della Chiesa diocesana.

Donato Pio Dota

TRENTA ANNI DI PROGETTI DI SOSTEGNO

La bottega del Commercio Equo e Solidale di Albano

La bottega del Commercio Equo e Solidale di Albano è entrata nel suo trentesimo anno di attività. Il 4 novembre del 1995, infatti, in via De Gasperi, in un locale concesso in comodato d'uso dall'allora vescovo Dante Bernini, e grazie anche a un suo aiuto economico, è stato aperto un negozio gestito da una cooperativa di volontari. Un progetto che è nato sull'onda della sensibilizzazione ai problemi dei paesi poveri e della necessità della salvaguardia dell'ambiente, diffusa dalla Conferenza internazionale sul clima del 1979 e da vari movimenti religiosi, intesi a creare condizioni di pace e di giustizia sociale, fra cui in particolare quello del missionario comboniano padre Alex Zanotelli. Lo spirito che da trenta anni anima la bottega è quello proprio del commercio



equo e solidale, i cui principi mettono al centro l'uomo come lavoratore, la comunità come comunione di intenti e la terra come ecosistema. Lo scopo della bottega era, ed è tuttora, quello di commercializzare sul territorio prodotti provenienti dall'Africa, dall'Asia, dall'America Latina, tramite le Centrali operative, che consentono di retribuire direttamen-

te i produttori, salvaguardandone gli interessi e tutelando le fasce deboli delle società, come donne e minori, ed evitandone lo sfruttamento lavorativo. Alcuni prodotti, inoltre, provengono da attività progettuali portate avanti da artigiani italiani in villaggi dell'Asia, con giovani del posto, come i gioielli fatti in Cambogia con materiali ricavati dalle bombe inesplose o dai proiettili, altri da cooperative sociali italiane, da detenuti, da giovani che coltivano terre sottratte alla mafia. Di tutto ciò i volontari, nella loro storia, hanno sempre informato quanti fossero interessati, coinvolgendo anche le scuole, le parrocchie, organizzando incontri informativi con la presenza di persone operanti nel Commercio Equo. Una brusca battuta d'arresto si è però verificata con la pandemia: molti pro-

getti si sono fermati, l'attività della bottega è rallentata, e, cosa anche più grave, si ha l'impressione che quello slancio iniziale collettivo si sia esaurito, la risposta della comunità locale è diventata debole. Al punto da chiedersi se si è ormai tutti chiusi tutti nel proprio piccolo benessere.

Angela Lauro

FARE MEMORIA E FAR CONOSCERE

Due eventi in ricordo di "don Dante" a 5 anni dalla sua nascita al cielo

Nel mese di dicembre, per permettere a presbiteri e laici di ricordare, o di conoscere meglio la figura di don Dante Bernini, vescovo molto amato che ha guidato la Chiesa di Albano per tanti anni, la diocesi di Albano ha deciso di vivere due momenti significativi, che hanno coinvolto numerosi sacerdoti e fedeli. Il primo si è svolto giovedì 5 dicembre, con la celebrazione eucaristica e un momento di suffragio, presso il Santuario della Quercia, a Viterbo, dove riposano le spoglie di Don Dante, a cui hanno partecipato oltre settanta presbiteri della diocesi, insieme al vescovo Vincenzo Viva. La Messa è stata presieduta dallo stesso Viva e concelebrata da monsignor Luigi Vari, Arcivescovo di Gaeta, che ha reso una testimonianza sul suo rapporto con don Dante: «La sua amicizia per l'uomo – ha detto Vari – era il tratto che trasmetteva a tutti quelli che lo accostavano e che lo cercavano e apprezzavano questo universo di umanità. Questo in lui si traduceva in ricerca del dialogo con tutti. Un dialogo non improvvisato. Quale era la sua sapienza? Si nutriva di Parola di Dio. Le barriere che cadevano, il desiderio di fraternità le apprendeva dalla



Bibbia che studiava con attenzione». L'8 dicembre, poi, nell'anniversario dell'ordinazione episcopale di monsignor Bernini, presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa di Aprilia, si è svolta una conferenza a cura di don Dario Vitali e Aldo Onorati. Il primo ha tratteggiato la figura ecclesiale di Bernini, il secondo quella culturale. Dopo l'introduzione del vescovo Viva, don Dario Vitali ha presentato la figura di Bernini, coniugando la sua conoscenza personale di don Dante (che lo ha ordinato presbitero) con il profilo di vescovo: un vescovo che ha incarnato profeticamente il modello di padre e pastore. Attento a tutti e a ciascuno, ha profuso tutte le sue energie per dare volto e identità alla Chiesa di Albano, per dare unità al presbiterio, per realizzare una Chiesa sinodale missionaria. Dall'esperienza del Sinodo diocesano e dal suo amore per le missioni il Relatore ha evidenziato come don Dante fosse un precursore dei tempi, e come l'esperienza sinodale che oggi la Chiesa sta vivendo egli l'avesse non solo intuita, ma praticata con convinzione e coraggio.

Giovanni Salsano

100 CANDELINE PER MONS. BONICELLI

A Bonate Sopra (BG) la celebrazione in ringraziamento per il dono della vita e della vocazione

L 13 dicembre, memoria di Santa Lucia, davvero tante persone si sono ritrovate insieme a monsignor Gaetano Bonicelli nella festa per il compimento dei suoi cento anni. A Bonate Sopra, in provincia di Bergamo, vicino al Santuario di Stezzano dove continua a dare ancora il suo contributo alla vita della Chiesa, si è celebrata la festa. A soffiare sulle cento candeline si sono riuniti con affetto il cardinale Mario Grech, Segretario generale del Sinodo dei vescovi, che ha presieduto la solenne eucarestia di ringraziamento, alcuni Cardinali, i vescovi lombardi e un centinaio di sacerdoti e numerose persone provenienti da ogni parte d'Italia. Presenti le delegazioni della diocesi di Siena, dell'Ordinariato militare e della diocesi di Albano con il vescovo Vincenzo Viva con la partecipazione di alcuni sacerdoti. Anche papa Francesco, prima della celebrazione, ha raggiunto telefonicamente il festeggiato per esprimere i suoi auguri.

L'arcivescovo Bonicelli si è ritrovato al centro di un abbraccio davvero commosso da parte dei suoi familiari e dai suoi ami-



ci, provenienti dai molteplici ambiti nei quali ha servito la Chiesa fin dalla sua prima giovinezza, in una dedizione sempre caratterizzata da una straordinaria forza e vitalità, che anche oggi nonostante la veneranda età manifesta con brillante vivacità. La sua vita è ricca di giorni e di opere: da giovane prete tra i ragazzi dell'oratorio di Alemanno San Salvatore fino alla guida della diocesi di Siena, passando per il servizio alla Chiesa italiana in svariati ambiti, tra cui il servizio ecclesiale alle Forze Armate in qualità di Ordinario Militare.

San Paolo VI lo chiamò al servizio della diocesi di Albano (1975-1981), prima come ausiliare e poi come ordinario. Molti lo ricordano per la sua capacità di ascoltare e di accogliere, per la sua prorompente passione nella predicazione, per la vivacità che sapeva imprime-

re alle relazioni, per la capacità di coinvolgere. A conclusione della celebrazione, Bonicelli ha sintetizzato la sua secolare vita dicendo semplicemente: «Grazie!». Un ottimo pranzo all'Oratorio ha concluso il gioioso evento.

Franco Marando

I PRIMI PRESEPI DELL'ARTE PALEOCRISTIANA

Antropologia del sacro

Le catacombe di Priscilla, nei pressi della via Salaria, a Roma, prendono il nome dalla donna che donò alla comunità cristiana il terreno utilizzato per la realizzazione dell'area cimiteriale. Il ritrovamento "in situ" di una epigrafe funeraria dedicata a una "Priscilla", della famiglia senatoria degli Acilii Glabrones, potrebbe essere riferita proprio alla titolare delle catacombe. In una delle nicchie del cimitero cristiano, si può ammirare un affresco che rappresenta la Madonna seduta mentre tiene il Bambino sulle ginocchia. Al di sopra dei due personaggi campeggia una stella e, di fronte agli stessi, un individuo che indica la stella nel cielo.



Nell'Ottocento, l'archeologo Giovanni Battista de Rossi volle riconoscere in quest'ultimo personaggio Isaia: «Ecco la vergine concepirà e darà alla luce un figlio, il suo nome sarà Emmanuele» (Is 7, 14); mentre il suo collega Raffaele Garrucci lo interpretò come una allusione a Balaam: «Una stella spunterà da Giacobbe» (Nm 24, 17). Comunque sia, il dipinto, datato al III secolo, è la rappresentazione più antica della Natività, insieme, o di poco successiva, all'affresco dell'Adorazione dei Magi, presente sempre nelle catacombe di Priscilla,

datato al II-III secolo. Qui la Madonna si presenta seduta con il Bambino sulle ginocchia mentre riceve la visita dei tre Magi. Il tema della Natività sarà sempre più presente nell'arte paleocristiana, soprattutto nelle scene scolpite a rilievo dei sarcofagi. Spesso in questi primi presepi, scolpiti nel marmo, le scene comprendono l'immane scena dei Magi che portano doni; con il tempo saranno rappresentati anche il bue e l'asinello, anche se questi due animali non sono mai citati nei vangeli. Occorre leggere un vangelo apocrifo, lo "pseudo-Matteo", per trovarli nella descrizione della scena della mangiatoia, dove sono posti accanto al Bambino.

Manca invece, in queste prime rappresentazioni del presepe, la figura di Giuseppe, che comparirà soltanto più tardi nelle scene della Natività, ad esempio nelle icone bizantine o negli affreschi di Giotto. In queste opere Giuseppe è raffigurato in disparte, con una mano sotto il mento e l'aria pensierosa, a significare, probabilmente, la sua riflessione sul mistero della nascita di Gesù o, secondo altre interpretazioni, a mostrare il suo ruolo non attivo nella procreazione.

Roberto Libera

TRE FORTI APPELLI DI PAPA FRANCESCO

La Giornata mondiale per la pace

Cancellazione del debito ai Paesi poveri, eliminazione della pena di morte, creazione di un fondo mondiale contro la fame. Sono tre appelli forti, quelli lanciati da papa Francesco nel Messaggio per la Giornata mondiale della pace del 1° gennaio 2025, sul tema "Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la tua pace". «Ciascuno di noi – ammonisce il Papa – deve sentirsi in



qualche modo responsabile della devastazione a cui è sottoposta la nostra casa comune, a partire da quelle azioni che alimentano i conflitti che stanno flagellando l'umanità. Quando una persona ignora il proprio legame con il Padre, incomincia a covare il pensiero che le relazioni con gli altri possano essere governate da una logica di sfruttamento, dove il più forte pretende di avere il diritto di prevaricare sul più debole». Una logica, quella "dello sfruttamento del debitore", che rende il "debito estero": «Uno strumento di controllo, attraverso il quale – prosegue Francesco – alcuni governi e istituzioni finanziarie private dei Paesi più ricchi non si fanno scrupolo di sfruttare in modo indiscriminato le risorse umane e naturali dei Paesi più poveri, pur di soddisfare le esigenze dei propri mercati». Ed ecco, quindi, gli appelli: pensare a una consisten-

te riduzione, se non proprio al totale condono, del debito internazionale, che pesa sul destino di molte Nazioni. Affinché non si tratti di un atto isolato di beneficenza, occorre però, nello stesso tempo, lo sviluppo di una nuova architettura finanziaria, che porti alla creazione di una Carta finanziaria globale, fondata sulla solidarietà e sull'armonia tra i popoli. «Chiedo un impegno fermo – ag-

giunge il Papa – a promuovere il rispetto della dignità della vita umana, dal concepimento alla morte naturale, perché ogni persona possa amare la propria vita e guardare con speranza al futuro, desiderando lo sviluppo e la felicità per sé e per i propri figli. Qui, in particolare, vorrei ancora una volta invitare a un gesto concreto che possa favorire la cultura della vita. Mi riferisco all'eliminazione della pena di morte in tutte le Nazioni». È l'auspicio del Papa, prima di lanciare un altro appello: «Utilizziamo – scrive – almeno una percentuale fissa del denaro impiegato negli armamenti per la costituzione di un Fondo mondiale che elimini definitivamente la fame e faciliti nei Paesi più poveri attività educative e volte a promuovere lo sviluppo sostenibile, contrastando il cambiamento climatico».

Francesco Minardi

APPUNTAMENTI

01-06 GENNAIO

Chiusura curia vescovile

Gli uffici riapriranno il giorno 7 gennaio.

09 GENNAIO

Scuola e legalità

Incontro al liceo James Joyce di Ariccia sul tema: Violenza di genere e femminicidio. Centri di violenza nel nostro territorio e indicazioni pratiche su cosa fare. Appuntamento alle ore 11.00.

11 GENNAIO

• Riunione dei direttori di curia

Appuntamento alle ore 9.30 presso il seminario vescovile di Albano, Piazza San Paolo, 5.

• Veglia di preghiera

In occasione della beatificazione del Venerabile Giovanni Merlino il vescovo presiederà la veglia di preghiera che si terrà presso la Basilica dei Ss. Apostoli a Roma alle ore 21.00.

12 GENNAIO

Beatificazione del Venerabile Giovanni Merlino

La celebrazione, presieduta dal Cardinale Marcello Semeraro, avrà luogo alle ore 11.00 presso la Basilica di San Giovanni in Laterano.

16 GENNAIO

Ritiro spirituale del clero

L'incontro si terrà presso la casa Divin Maestro di Ariccia. Appuntamento alle ore 9.30.

18 GENNAIO

Formazione del clero non incardinato in diocesi

L'appuntamento di formazione è alle ore 9.30 presso il seminario vescovile di Albano, Piazza San Paolo, 5.

19 GENNAIO

Incontro con i catecumeni

Il vescovo incontra i catecumeni che saranno battezzati il 19 aprile durante la solenne celebrazione nella notte di Pasqua. Appuntamento alle ore 17.00 presso il seminario vescovile di Albano, Piazza San Paolo, 5.

18-25 GENNAIO

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Durante la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è stato organizzato un incontro ecumenico. Appuntamento il giorno 25 gennaio alle ore 18.00 presso la chiesa battista di Ariccia in Via Antonietta Chigi, 38. Al termine dell'incontro ci sarà un momento di convivialità.

26 GENNAIO

Incontro regionale del Rinnovamento nello Spirito

In occasione dell'incontro regionale del Rinnovamento nello Spirito presso il Centro Mariapoli il vescovo presiederà l'eucarestia alle ore 16.00.

millestrade

Mensile di informazione
della Diocesi Suburbicaria di Albano
Anno 17, numero 167 - dicembre 2024

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Vincenzo Viva
Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana
Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Donato Pio Dota, Marco Guadagnino, Angela Lauro, Roberto Libera, Valentina Lucidi, Matteo Lupini, Marco Manco, Franco Marando, Nicola Martucci, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Gian Franco Poli, Giovanni Salsano, Alessandro Saputo, Emanuele Scigliuzzo.

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Capo D'Acqua, 22/B
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 20.12.2024

DISTRIBUZIONE GRATUITA

**CHE IMPORTANZA DAI
A CHI AIUTA LE PERSONE
A IMPARARE UN MESTIERE?**

**CHIESA
CATTOLICA
ITALIANA**

**La Chiesa Cattolica è casa, è famiglia, è comunità di fede. Per te, con te.
Offre percorsi formativi per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.**

**NELLE NOSTRE VITE,
OGNI GIORNO.**